

Scheda di sicurezza

COLORO LENTO

Scheda di sicurezza Gennaio 2023 - Rev.0



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO

Nome commerciale: COLORO LENTO

Tipo di prodotto ed impiego: SOSTANZA MONO COSTITUENTE ORGANICA

Numero CAS: 87-90-1

Numero EC: 201-782-8

Numero di registrazione listato in Art. 95 secondo BPR

Numero Index: 613-031-00-5

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Sanitizzante

Usi sconsigliati: N.A.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: SAN MARCO S.R.L.

Via Lecce 265

73010 Soletto (LE) - ITALIA

Tel: (+39) 0836 610 493

Fax: (+39) 0836 619 455

Sito Web: www.grupposanmarco.eu

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: customercare@grupposanmarco.eu

1.4. Numero telefonico di emergenza

- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - CAP: 80131 - Tel. 081-5453333
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - CAP: 50134 - Tel. 055-7947819
- Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - CAP: 27100 - Tel. 0382-24444
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - CAP: 20162 - Tel. 02-66101029
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimentodi farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - CAP: 24127 - Tel. 800883300
- Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - CAP: 161 - Tel. 06-49978000
- Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - CAP: 168 - Tel. 06-3054343
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - CAP: 71122 - Tel. 800183459
- Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - CAP: 00165 - Tel. 06 68593726
- Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani 1, Verona - CAP: 37126 - Tel. 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Acute Tox. 4	Nocivo se ingerito.
Eye Irrit. 2	Provoca grave irritazione oculare.
STOT SE 3	Può irritare le vie respiratorie.
Aquatic Acute 1	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 1	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Ox. Sol. 2	Può aggravare un incendio; comburente.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Pericoli chimico-fisici: il prodotto è comburente; può aggravare un incendio.

Pericoli per la salute: il prodotto è nocivo se ingerito, provoca grave irritazione oculare e può irritare le vie respiratorie.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Pericolo

Indicazioni di pericolo

H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P220	Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente come riportato sull'etichetta.

Disposizioni speciali:

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.3. Altri pericoli

Questa sostanza non ha proprietà PBT, vPvB o di interferente endocrino

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazioni delle sostanze:	ACIDO TRICLOROISOCIANURICO
Numero CAS:	87-90-1
Numero EC:	201-782-8
Numero Index:	613-031-00-5
Numero di registrazione	listato in Art. 95 secondo BPR

3.2. Miscela

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con

il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non dare nulla da mangiare o da bere.

In caso di inalazione:

In caso d'inalazione consultare immediatamente un medico e mostrargli la confezione o l'etichetta.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca grave irritazione oculare; Può irritare le vie respiratorie; Nocivo se ingerito

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Fare riferimento anche alla SEZIONE 11 per eventuali informazioni aggiuntive relative alle sostanze contenute.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore a polvere per estinguere. Estintore a schiuma per estinguere. Biossido di carbonio (CO₂)

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Acqua. Non usare estintori ABC contenenti azoto a causa dei rischi di reazione chimica violenta.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione produce fumo pesante (CO_x, NO_x, clorati, borati)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso d'incendio indossare un respiratore a pressione positiva e indumenti di protezione antincendio: giacca (standard di riferimento: EN469), casco (standard di riferimento: EN443), guanti (standard di riferimento: EN407), stivali (standard di riferimento: EN345-S3 HI WRU HRO).

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla sezione 8.

Per chi interviene direttamente:

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente. Allontanare eventuali contenitori e materiali metallici che possono essere danneggiati dalla perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con mezzo meccanico.

Abbatte le polveri con acqua nebulizzata

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Altre informazioni:

Per il contenimento:

Per la bonifica:

Fare assorbire il materiale nella sabbia o in terra assorbente.

Raccogliere e posizionare in un contenitore. Utilizzare come materiale di scarto. Pulire l'area contaminate.

Rimuovere le fuoriuscite immediatamente. NON aggiungere acqua al materiale versato. NON usare composti per la pulizia dei pavimenti per rimuovere le perdite

Altre informazioni:

Pulire l'area contaminate. Le autorità locali devono essere avvisate in caso di perdite fuori controllo.

Rispettare la legislazioni locale. Vedi anche la sezione 13.

Per la bonifica:

Pulire l'area contaminate. Le autorità locali devono essere avvisate in caso di perdite fuori controllo.

Rispettare la legilsazione locale. Vedi anche la sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare a temperature inferiori a 20 °C. Tenere lontano da fiamme libere e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Acido, alcali, altri agenti di cloro, oli / grassi e materiali infiammabili.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

Stoccare a temperature inferiori a 20 °C. Tenere lontano da fiamme libere e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3. Usi finali particolari

Consultare la sezione 1.2/See section 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Valori PNEC

limite PNEC	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
12.1 mg/l	Acqua dolce		
1.52 mg/l	Acqua di mare		
204.1 mg/l	Microorganismi nel trattamento delle acque reflue		
7.56 mg/kg	Sedimenti d'acqua dolce		
0.756 mg/kg	Sedimenti d'acqua di mare		
0.756 mg/kg	suolo		

Livello derivato senza effetto. (DNEL)

Lavora tore industriale	Lavora tore profes s	Consu matore	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
	21.72 mg/m3	5.36 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
	30.8 mg/m3	15.4 mg/m3	Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
		1.54 mg/kg	Orale Umana	Lungo termine, effetti sistemici	

Misure tecniche per la prevenzione dell'esposizione.

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO: Il prodotto non contiene sostanze per le quali esistono limiti di esposizione comunitari sui luoghi di lavoro (OEL) che ne richiedono la dichiarazione in questa Sezione.

Per le sostanze citate in questa sezione si riportano anche i valori DNEL/PNEC (ancorché per tali sostanze non siano disponibili i relativi numeri di registrazione REACH) al fine di trasmettere il maggior numero di informazioni possibili per consentire l'identificazione e l'applicazione delle opportune misure di gestione del rischio.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale (EN 166)

Protezione della pelle:

Indumenti di protezione .

Protezione delle mani:

Indossare guanti protettivi che soddisfino lo standard europeo per la protezione delle mani, EN374.

Protezione respiratoria:

Indossare una protezione respiratoria se la ventilazione è inadeguata.

Rischi termici:

Nessun dato disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale:

Dato non disponibile.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Solido

Aspetto e colore: Granuli o compresse bianco

Odore: come: cloro

pH: N.A. (2-2.7 (sol. 10 g/l))

Viscosità cinematica: N.A.

Punto di fusione/congelamento: N.A. Note: 320 - 440 °C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A. (lo studio non deve essere condotto per solidi che si sciolgono sopra i 300 °C o si decompongono prima dell'ebollizione.)

Punto di infiammabilità: N.A. (La sostanza è un solido con un punto di fusione di 246,8°C.)

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Tensione di vapore: N.A.

Densità relativa: 2.10 g/ml Note: 1.2 g/cm3 for powder and granules-1.9 g/cm3 for tablets

Idrosolubilità: solubile 2 000 mg/L @ 25°C

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): -1.31

Temperatura di autoaccensione: N.A.

Temperatura di decomposizione: 230.00 °C

Infiammabilità: N.A.

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle: N.A.

9.2. Altre informazioni

Proprietà esplosive: no explosive

Proprietà ossidanti: sì
Nessun'altra informazione rilevante

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa nota in condizioni di normale utilizzo.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se conservato e maneggiato come prescritto/indicato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari (alcali, terre alcaline, leghe in polvere o vapori), nitruri, agenti riducenti forti.

Può generare gas tossici a contatto con ditiocarbammati, fluoruri inorganici, solfuri inorganici, agenti ossidanti forti.

Può infiammarsi a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline).

Non far penetrare acqua all'interno dei contenitori. Il materiale umido può generare tricloruro di azoto, pericolo di esplosione.

Evitare il contatto con materiale organico facilmente ossidabile. L'esposizione a metalli, materiali combustibili o organici può provocare una reazione violenta o un'accensione.

10.4. Condizioni da evitare

Acidi, ammoniaci, basi, ipoclorito di calcio, agenti riducenti, solventi organici e composti

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materie combustibili: il prodotto potrebbe esplodere. Materiali organici; materiali combustibili; Ammoniaca; Composti di ammonio; alcali; Agenti ossidanti; Agenti riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

COx, NOx, clorati

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni Tossicologiche della sostanza

a) tossicità acuta	Il prodotto è classificato: Acute Tox. 4(H302) LD50 Orale Ratto = 787 mg/kg di p.c. LD50 Pelle Coniglio > 5000 mg/kg di p.c. LC50 Inalazione di vapori Ratto > 5.25 mg/l 4h
b) corrosione/irritazione cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Irrit. 2(H319)
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Il prodotto è classificato: STOT SE 3(H335)
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Questa sostanza non ha proprietà di interferenza con il sistema endocrino

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Il prodotto è classificato: Aquatic Acute 1(H400), Aquatic Chronic 1(H410)

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci Menidia beryllina > 8000 mg/L 96h

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Dafnie Daphnia Magna > 1000 mg/L 48h

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza/degradabilità:

Rapidamente degradabile

Note:

è rapidamente biodegradabile in condizioni anaerobiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione

Non bioaccumulabile

Note:

Si ritiene inutile condurre uno studio di bioaccumulo se la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo (ad esempio $\text{Log Kow} \leq 3$), poiché l'acido cianidrico ha un test $\text{Log Kow} = -1.31$ è scientificamente ingiustificato.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo

Non mobile

Note:

Il coefficiente suolo/acqua, K, è <1 per tutti i suoli, quindi l'acido cianidrico è debolmente adsorbito e altamente mobile in tutti i suoli. L'acido cianurico ha anche un $\text{Log Kow} = -1,31$ e quindi ha un basso potenziale di adsorbimento.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza non ha proprietà PBT, vPvB o di interferente endocrino

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questa sostanza non ha proprietà di interferenza con il sistema endocrino

12.7. Altri effetti avversi

N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

2468

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome di Spedizione: ACIDO TRICLOROISOCIANURICO SECCO

IATA-Nome tecnico: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

IMDG-Nome tecnico: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 5.1

IATA-Classe: 5.1

IMDG-Classe: 5.1

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: II

IATA-Gruppo di imballaggio: II

IMDG-Gruppo di imballaggio: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Quantità di componenti Tossici: 0.00

Quantità di componenti Altamente Tossici: 0.00

Marine pollutant: Sì

Inquinante ambientale: Sì

IMDG-EMS: F-A, S-Q

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Strada e Rotaia (ADR-RID) :

Esente ADR: No

ADR-Etichetta: 5.1

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 50

ADR-Disposizioni speciali: -

ADR-Transport category (Tunnel restriction code): 2 (E)

Aria (IATA) :

IATA-Aerei Passeggeri: 558

IATA-Aerei Cargo: 562

IATA-Etichetta: 5.1

IATA-Pericolo secondario: -

IATA-Erg: 5L

IATA-Disposizioni speciali: -

Mare (IMDG) :

IMDG-Codice di stivaggio: Category A H1

IMDG-Nota di stivaggio: -

IMDG-Pericolo secondario: -

IMDG-Disposizioni speciali: -

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/878

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuno

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
Il prodotto appartiene alle categorie: E1	100	200
Il prodotto appartiene alle categorie: P8	50	200

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 2: pericoloso.

Sostanze SVHC:

Nessun Dato Disponibile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione	
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.	
H272	Può aggravare un incendio; comburente.	
H302	Nocivo se ingerito.	
H319	Provoca grave irritazione oculare.	
H335	Può irritare le vie respiratorie.	
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.	
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
2.14/2	Ox. Sol. 2	Solido comburente, Categoria 2
3.1/4/Oral	Acute Tox. 4	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
3.3/2	Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, Categoria 2
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3
4.1/A1	Aquatic Acute 1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
4.1/C1	Aquatic Chronic 1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne
ATE: Stima della tossicità acuta
ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscela)
BCF: Fattore di concentrazione Biologica
BEI: Indice biologico di esposizione
BOD: domanda biochimica di ossigeno
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CAV: Centro Antiveleni
CE: Comunità europea
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico
COD: domanda chimica di ossigeno
COV: Composto Organico Volatile
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DMEL: Livello derivato con effetti minimi
DNEL: Livello derivato senza effetto.
DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi
DSD: Direttiva Sostanze Pericolose
EC50: Concentrazione effettiva mediana
ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
ES: Scenario di Esposizione
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IC50: Concentrazione di inibizione mediana
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
KAFH: KAFH
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima
N.A.: Non Applicabile
N/A: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile
NA: Non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).